

APPROFONDIMENTO

Buone pratiche in atto: sono numerosi i progetti partiti sul territorio. Quali le idee per renderli duraturi?

Continuare a tessere e rafforzare la rete educativa fatta di enti locali, terzo settore, associazioni, con la collaborazione delle famiglie coinvolte in questi anni, per non perdere quanto è stato già fatto e riuscire a guardare al futuro anche attraverso modalità nuove dettate dalle contingenze, che possano continuare a rispondere al diritto all'educazione che hanno i bambini.

E' quanto si propongono di fare i soggetti capofila e i partner dei progetti finanziati dall'Impresa Sociale Con I Bambini, che negli ultimi tre anni ha dato il via a una serie di azioni a contrasto della povertà educativa minorile sull'intero territorio. Tutti hanno già chiesto almeno sei mesi di proroga sulla scadenza del 2021 e contestualmente molte attività sono già state convertite in modalità telematica, per non lasciare sole le famiglie e i tanti bambini coinvolti.

A fare da apripista per la provincia di Foggia, con il progetto *L'Isola che c'è*, l'associazione di volontariato l'Aquilone, capofila del progetto destinatario di 335mila euro assegnati nell'ambito del bando Prima Infanzia (0-6 anni). Il progetto vede una fitta rete di partner e associazioni attive dell'ambito del Terzo Settore, oltre a soggetti istituzionali e scuole (Comune di Foggia, Università degli Studi di Foggia, I.C. Catalano-Moscato



Peso: 20-32%, 21-26%

Foggia, Biblioteca Provinciale di Foggia La Magna Capitana, e tanti altri) e insiste su alcuni quartieri caratterizzati dalla presenza di famiglie in situazione di disagio economico e abitativo, basso tasso di scolarizzazione e servizi per la prima infanzia frammentati.

La proposta è nata per sostenere lo sviluppo dei minori e rafforzare le competenze genitoriali attraverso la creazione di un centro di cultura ludica, all'interno del Parco San Felice. Destinatari delle numerose attività del centro ludico Parcocittà, 200 bambini della fascia d'età 0-6 anni e le relative famiglie che nell'ultimo anno e mezzo hanno dato vita a e preso parte a laboratori di lettura, corsi di sostegno alla genitorialità e laboratori di arte e agricoltura (orto didattico), oltre che alla costituzione di una banca del tempo e di un'associazione finalizzata all'auto mutuo aiuto, da cui si intende ripartire per non lasciare il lavoro incompiuto.

“Il nostro progetto abbraccia l'area culturale e socio sanitaria con servizi che vanno ad integrare quelli già presenti sul territorio e che educano ad un certo tipo di rapporto con i propri figli”, ha spiegato a l'Attacco **Rita Amatore** dell'associazione L'Aquilone. “Per far fronte a questo periodo di distanziamento sociale, è già partito uno sportello di ascolto online e stiamo pensando di declinare in remoto anche il servizio di logopedia. La prossima sfida su cui eravamo già all'opera è la creazione di un ludoparco destinato alle attività motorie e di gioco. Tutte le nostre attività nascono in risposta alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, con l'obiettivo finale di incidere sui contesti fragili. In questi anni abbiamo assistito a piccoli cambiamenti culturali ma il processo è ancora lungo. Per poter proseguire? Si potrebbe pensare di inserire le attività che hanno dato riscontri educativi maggiori nei Piani sociali di zona del Comune. Altra grande sfida che ci imponiamo è dar vita a un sistema di autoimprenditorialità che possa spingere le famiglie alla ricerca di un inserimento lavorativo a costituire associazioni o piccole cooperative”.

Pensano al futuro e sono alle prese con la fase due della lenta ripresa anche a *Borgo Bambino*, il progetto multidisciplinare selezionato nell'ambito del bando “Nuove Generazioni” 5-14 anni e che a Manfredonia coinvolge gli alunni della Don Milani Uno + Maiorano ma anche a genitori, educatori e formatori della Parrocchia Sacra Famiglia, grazie ai partner MacAcademy, l'associazione Psichè, la Cooperativa Sociale Eleos, e l'associazione musicale Note a Margine che hanno dato vita a incontri e laboratori in modalità telematica. “In questo momento il ruolo delle imprese impegnate nel sociale sta diventando strategico e diventa fonamen-



tale andare in soccorso di un tessuto socio economico maggiormente a rischio e in una realtà particolare come quella in cui già operiamo”, ha detto all’Attacco **Barbata Torracco** di Patto Consulting, capofila del progetto. L’istituto comprensivo e la parrocchia hanno visto grazie al bando una serie di migliorie che hanno riguardato in primo luogo le strutture attraverso una riqualificazione della palestra, dell’auditorium, e la nascita dell’orto didattico: spazi adibiti agli incontri e ad ospitare attività ludiche e stimolanti.

Stesso principio adottato dalla asp Sacro Cuore, capofila a Foggia, nel quartiere Candelaro, del progetto *Rigenerazioni*, che vede la presenza di 18 partner locali e nazionali, tra cui il Comune di Foggia e l’Università degli Studi di Foggia. Il progetto è rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 17 anni e, grazie al finanziamento di 700 mila euro in 30 mesi, già parzialmente utilizzato, ha restituito ai ragazzi del quartiere campi da gioco di ultima generazione.

Ormai realtà vitale del delicato quartiere, nel corso dell’emergenza sanitaria *Rigenerazioni* si è fatto propulsore della gestione e la distribuzione di beni di prima necessità per le famiglie di ragazzi bisognosi “Siamo passati dal gestire la situazione viveri per 5 famiglie a distribuirne a ben 35 e abbiamo ancora richieste, abbiamo distribuito 40 tablet alle nostre scuole partner – racconta il responsabile **Massimo Marino** - Viene facile pensare che i progetti servano solo per i progettisti, ma attraverso *Rigenerazioni* ci siamo resi conto che abbiamo la fortuna di avere gli strumenti per dare vita ad attività in maniera qualificata ed è motivo di crescita sia per il personale che per il territorio”.

Anche *FoggiaChildren*, finanziato con oltre 500 mila euro per tre anni, nell’ambito nel bando Nuove Generazioni, mira a diventare un domani un “edificio collaudato per l’empowerment dei ragazzi e delle loro famiglie”. Il vasto progetto nasce strutturato secondo 6 Centri e 5 Azioni trasversali ad essi, coinvolgendo una rete di 16 soggetti tra enti pubblici e associazioni del pri-

vato sociale, che a un anno di vita già pensa al futuro. “L’implementazione e la messa a sistema delle azioni attuate sul territorio in fase post progettuale è una delle voci più importanti valutate dall’ente finanziatore, che punta a dare risorse a quelle idee che possano avere ricadute tangibili sul benessere psico-fisico dei minori coinvolti e abbatta le disuguaglianze sociali – ha detto a l’Attacco la coordinatrice del progetto, **Simona Padalino**.

Tira le somme dopo un anno di attività anche **Stefania Marrone**, partner con la Bottega degli Apocrifi di *Cresci in Cultura* (bando Nuove Generazioni), che insieme a Legambiente FestambienteSud (capofila del progetto), Coop Cantieri di Innovazione Sociale, Arci Nuova Gestione, Associazione Venti da Sud, punta sulla promozione delle buone pratiche tra cui quella del teatro, in un comprensorio come quello del Gargano, in cui la povertà educativa minorile si configura come una vera e propria emergenza. “Il progetto triennale si propone fin dall’inizio di generare nuovi bisogni all’interno della comunità, per poter innescare un cambiamento. Come fai ad aver bisogno del teatro se non lo conosci? - spiega la Marrone - Ora stiamo cercando di far sì che la pandemia non ci fermi per non vanificare quanto fatto. In questa occasione ha preso il via un laboratorio di scrittura ironica, nato come un esperimento quasi estemporaneo tra genitori e figli, che in meno di un mese è diventato un modello efficace e replicabile: da 12 abitanti maggiorenni dei tre Comuni interessati dal Progetto *Crescicultura* – Manfredonia, Monte Sant’Angelo e San Marco in Lamis, i partecipanti sono diventati 48 da tutta Italia”.

ilaria di lascia



Peso: 20-32%, 21-26%